



DEASCUOLA

LA SCUOLA VERSO IL FUTURO

Agenda 2030: a che punto siamo in Italia

Relatori: Andrea Bonicatti,
Cecilia Menichella





L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile:

A che punto siamo?



Di cosa parleremo oggi:

- ① Il mondo, l'Unione Europea e l'Italia e l'Agenda 2030
- ② Sviluppo sostenibile e dimensione istituzionale in Italia



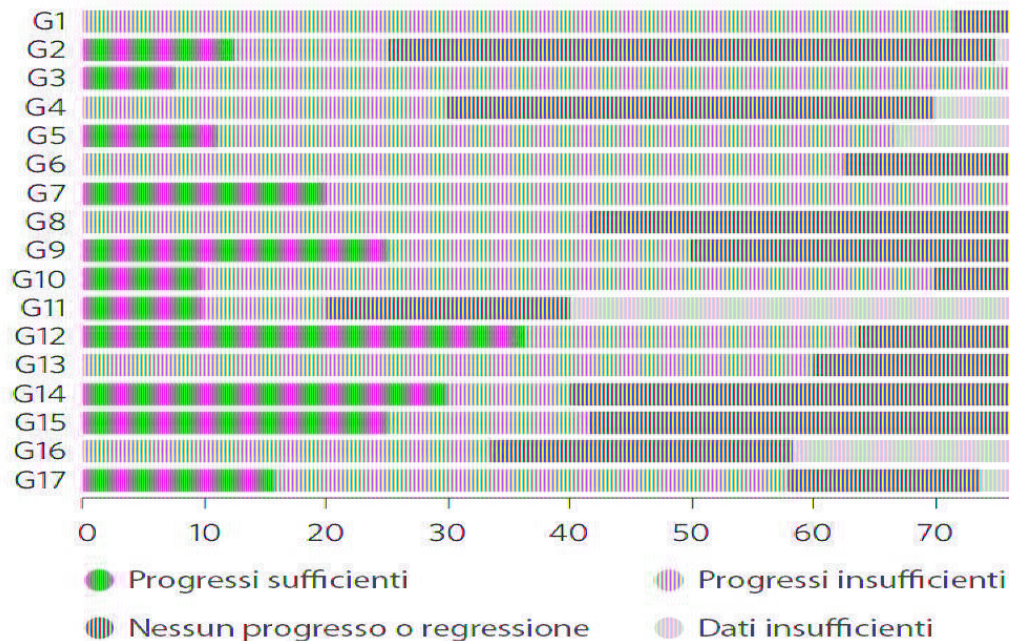
1

Il mondo, l'Unione Europea e l'Italia e l'Agenda 2030



Il mondo e l'Agenda 2030: progressi e arretramenti

Il Segretario Generale delle Nazioni Unite António Guterres ha illustrato chiaramente la posizione internazionale: “A metà del percorso la promessa dell'Agenda 2030 è in pericolo”. Nell'immagine a fianco sono riassunti i progressi – o la loro assenza – per ciascun Goal.

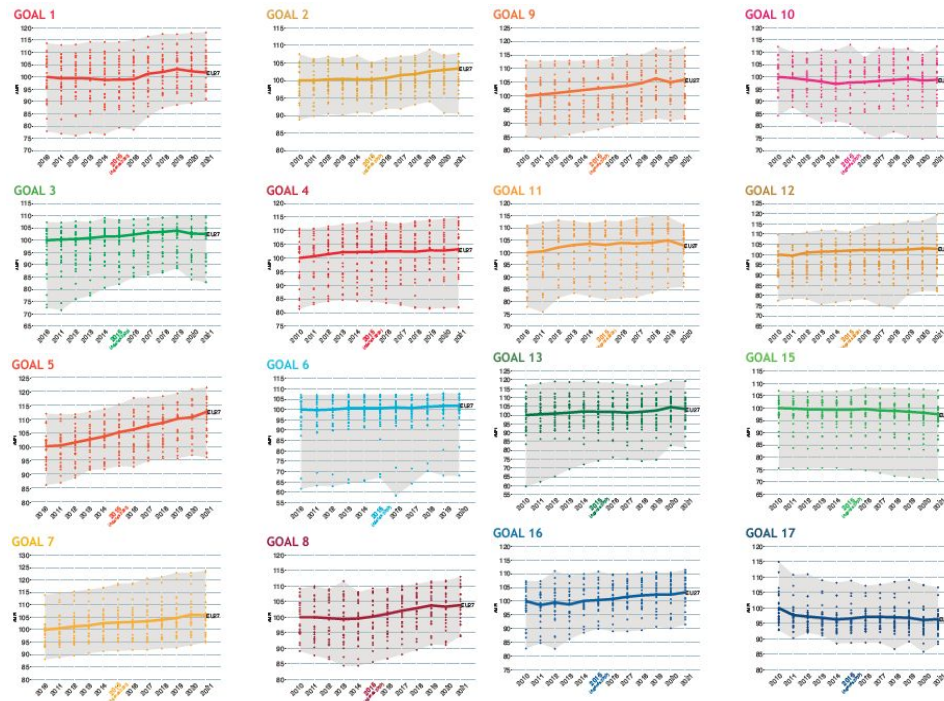


L'Unione europea e l'Agenda 2030

Dal 2010 in avanti l'UE presenta progressi per gran parte degli SDGs, ma si tratta spesso di miglioramenti contenuti e insufficienti per sperare di conseguire i Target dell'Agenda 2030 entro questa decade.

Inoltre, si nota una riduzione delle disuguaglianze (l'area grigia) tra Paesi nel conseguimento degli SDGs solo per otto Obiettivi, mentre per tre esse sono rimaste costanti e per cinque sono addirittura aumentate.

Anche l'Europa deve accelerare ed essere motore del cambiamento globale.



L'Unione europea e l'Agenda 2030



L'Italia e l'Agenda 2030



"I risultati fin qui conseguiti dall'Italia" rispetto agli Obiettivi di sviluppo sostenibile "sono decisamente insoddisfacenti", ma "dobbiamo adoperarci affinché non prenda il sopravvento un sentimento diffuso di disfattismo o indifferenza".

Marcella Mallen, Presidente dell'ASvis

In questo senso, la **Legge costituzionale n.1/2022** che ha modificato gli articoli 9 e 41 della Costituzione, rappresenta uno strumento significativo:

*"La giurisprudenza della Corte costituzionale può avere, alla luce di queste norme, un'importanza fondamentale, **dichiarando anche la sopravvenuta incostituzionalità di leggi esistenti**".*

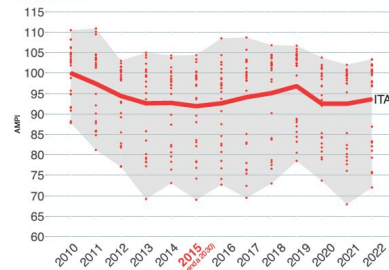
L'aspetto più significativo della riforma è la sua dimensione futura: *"una **tutela sistemica, capace di perpetuare e migliorare la vivibilità del Paese**", e "il riferimento alle future generazioni è un riferimento globale, la giustizia climatica è ormai esplosa in tutto il mondo".*

Giulio Prosperetti, giudice costituzionale e professore emerito di Diritto del lavoro.

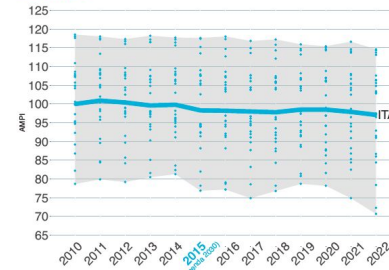
La situazione dell'Italia

Gli indicatori compositi elaborati dall'ASviS mostrano peggioramenti rispetto al 2010 per la povertà (Goal 1), i sistemi idrici e socio-sanitari (Goal 6), la qualità degli ecosistemi terrestri e marini (Goal 14 e 15), la governance (Goal 16) e la partnership (Goal 17).

GOAL 1



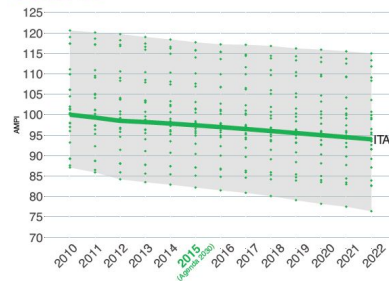
GOAL 6



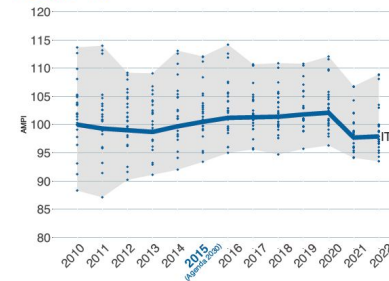
GOAL 14



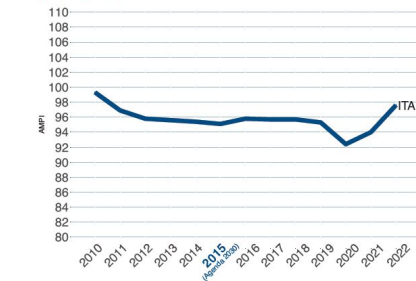
GOAL 15



GOAL 16



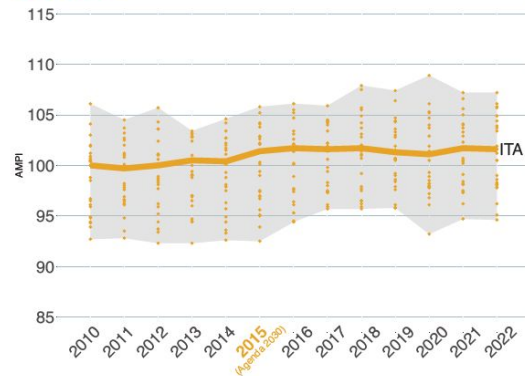
GOAL 17



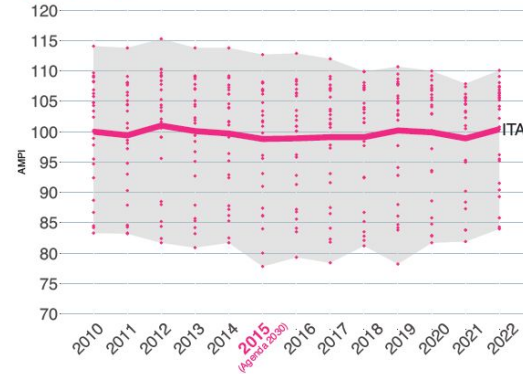
La situazione dell'Italia

Vi è una sostanziale stabilità per gli aspetti legati al cibo (Goal 2), alle disuguaglianze (Goal 10) e alle città sostenibili (Goal 11)

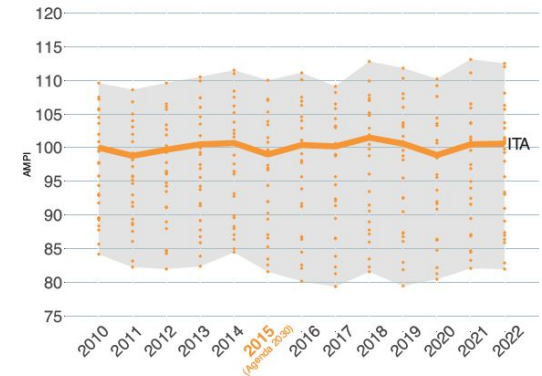
GOAL 2



GOAL 10



GOAL 11

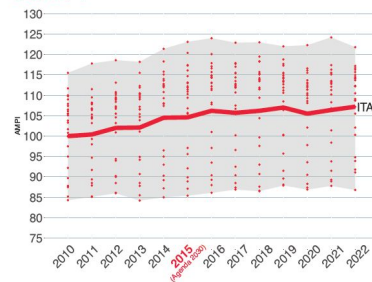


La situazione dell'Italia

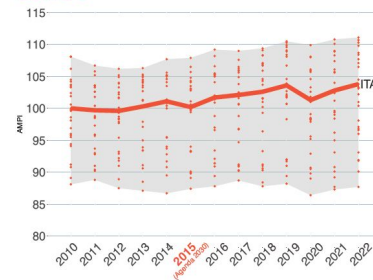
Si registrano miglioramenti molto contenuti (inferiori al 10% in dodici anni) per:

- l'istruzione (Goal 4),
- la parità di genere (Goal 5),
- l'energia rinnovabile (Goal 7),
- il lavoro dignitoso (Goal 8),
- l'innovazione e le infrastrutture (Goal 9),
- la lotta al cambiamento climatico (Goal 13).

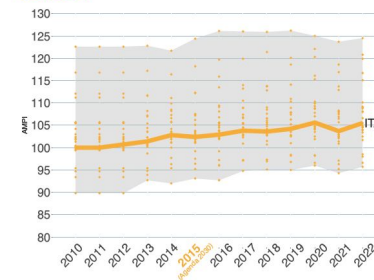
GOAL 4



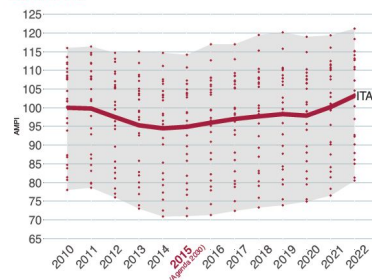
GOAL 5



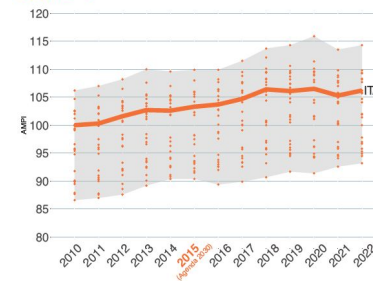
GOAL 7



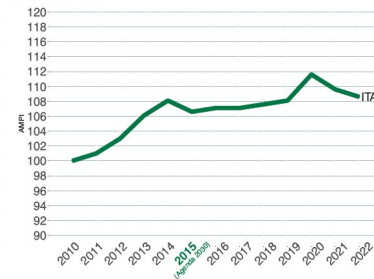
GOAL 8



GOAL 9



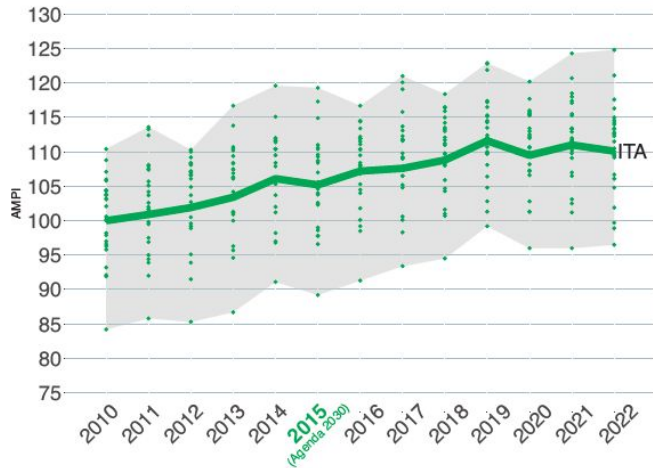
GOAL 13



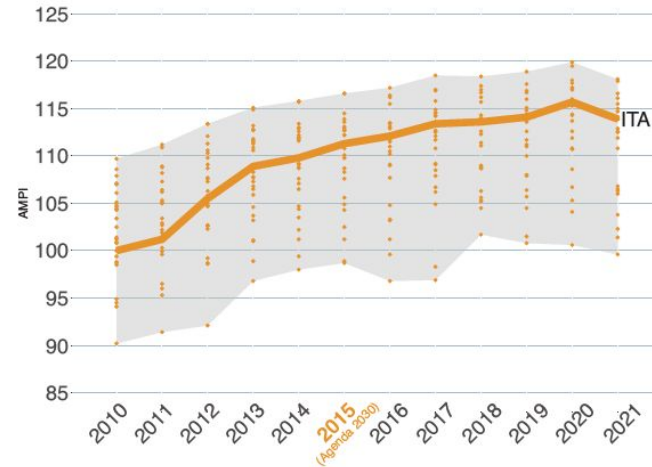
La situazione dell'Italia

Infine, in due casi si registrano aumenti di poco superiori al 10%: per la salute (Goal 3) e per l'economia circolare (Goal 12)

GOAL 3



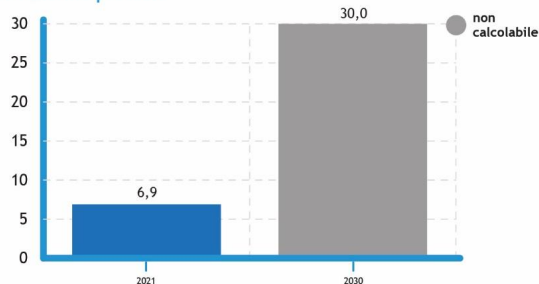
GOAL 12



La situazione dell'Italia

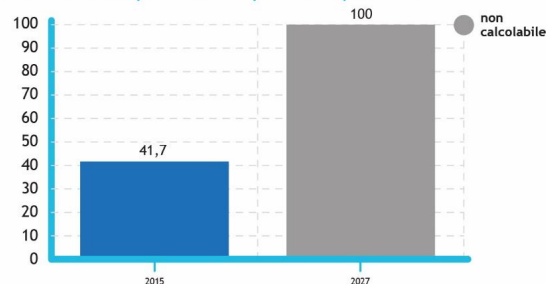
Guardando ai singoli temi, molti dei quali sono monitorati grazie a obiettivi quantitativi tratti da strategie ufficiali nazionali e europee, si vedono segnali discordanti: su 33 di questi obiettivi, per otto è possibile raggiungere o avvicinarsi significativamente all'obiettivo, per nove si registra un andamento discordante tra il lungo e il breve periodo, per quattordici non si raggiungerà l'obiettivo e infine per due non è possibile valutare l'andamento (riportati sotto). Questi riguardano tutti gli ambiti della sostenibilità: economici, ambientali, sociali e istituzionali.

Target 14.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% delle aree marine protette



Fonte obiettivo: Strategia europea sulla biodiversità | Indicatore: Superficie di aree marine protette | Unità di misura: % | Fonte indicatore: Eurostat

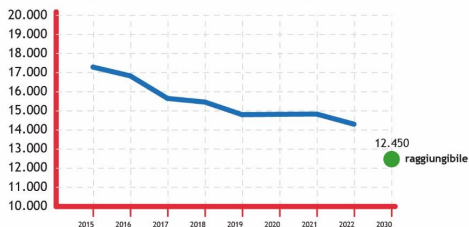
Target 6.3 - Entro il 2027 garantire lo stato di qualità ecologica elevata o buona per tutti i corpi idrici superficiali



Fonte obiettivo: Direttiva quadro sulle acque | Indicatore: Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica (elevata o buona) sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi) | Unità di misura: % | Fonte indicatore: Ispra

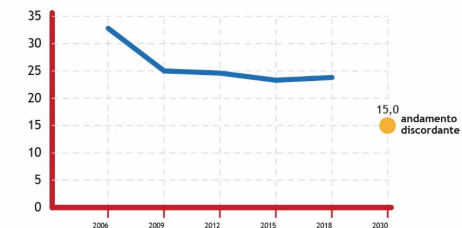
La dimensione sociale

Target 1.2 - Entro il 2030 ridurre del 16% il numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale rispetto al 2020



Fonte obiettivo: Pilastro europeo dei diritti sociali | Indicatore: Rischio di povertà o di esclusione sociale | Unità di misura: Migliaia di persone a rischio di povertà o esclusione sociale | Fonte Indicatore: Istat

Target 4.1 - Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza matematica (15 anni)



Fonte obiettivo: Spazio europeo dell'istruzione | Indicatore: Competenza matematica non adeguata (studenti di 15 anni) | Unità di misura: % | Fonte Indicatore: Istat

Target 3.4 - Entro il 2025 ridurre del 25% la probabilità di morire per le malattie non trasmissibili rispetto al 2013



Fonte obiettivo: Piano d'azione globale dell'OMS per la prevenzione e il controllo delle malattie non trasmissibili 2013-2020 | Indicatore: Probabilità di morire tra i 30 ed i 69 anni per tumori, diabete, malattie cardiovascolari e respiratorie | Unità di misura: % | Fonte Indicatore: Istat

Target 4.1 - Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 9% l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (18-24 anni)



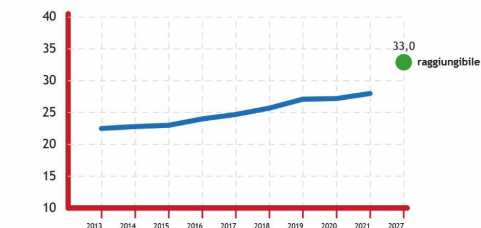
Fonte obiettivo: Spazio europeo dell'istruzione | Indicatore: Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione | Unità di misura: % | Fonte Indicatore: Istat

Target 3.6 - Entro il 2030 dimezzare i morti per incidenti stradali rispetto al 2019



Fonte obiettivo: Una mobilità sostenibile per l'Europa: sicura, interconnessa e pulita | Indicatore: Mortalità in incidenti stradali | Unità di misura: Numero di morti | Fonte Indicatore: Istat

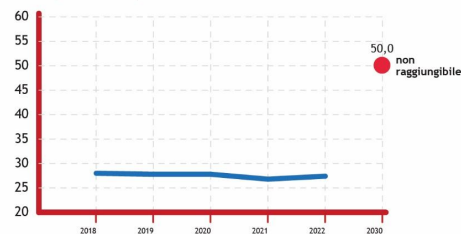
Target 4.2 - Entro il 2027 raggiungere almeno il 33% dei posti nei servizi educativi per l'infanzia (3-36 mesi)



Fonte obiettivo: Legge di Bilancio n. 234 del 2021, art. 1, commi 172-173 | Indicatore: Posti autorizzati nei servizi socio educativi (asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia) per 100 bambini di 0-2 anni | Unità di misura: % | Fonte Indicatore: Istat

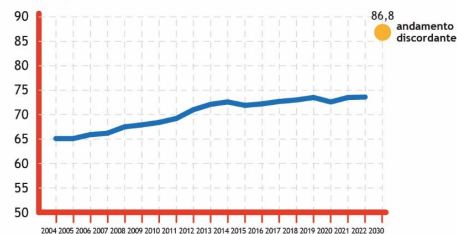
La dimensione sociale

Target 4.3 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 50% dei laureati (30-34 anni)



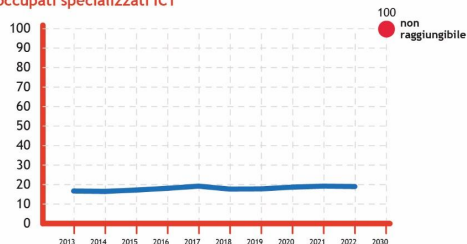
Fonte obiettivo: Spazio europeo dell'istruzione | Indicatore: Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni) | Unità di misura: % | Fonte indicatore: Istat

Target 5.5 - Entro il 2030 dimezzare il gap occupazionale di genere rispetto al 2019



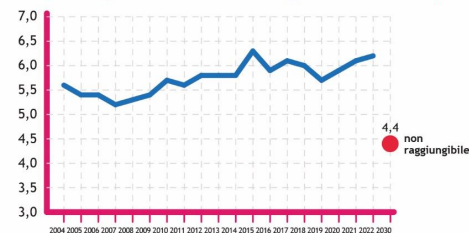
Fonte obiettivo: Pilastro europeo dei diritti sociali | Indicatore: Rapporto di femminilizzazione del tasso di occupazione (20-64 anni), per 100 | Unità di misura: % | Fonte indicatore: Elaborazione su dati Istat

Target 5.5 - Entro il 2030 raggiungere la parità di genere negli occupati specializzati ICT



Fonte obiettivo: Bussola digitale 2030 - Decennio digitale europeo | Indicatore: Rapporto di femminilizzazione degli occupati specializzati in ICT, per 100 | Unità di misura: % | Fonte indicatore: Elaborazione su dati Eurostat

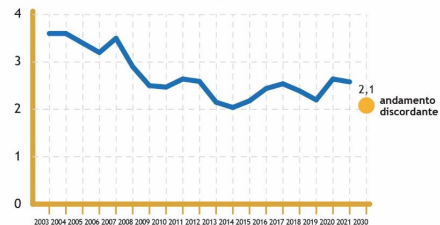
Target 10.4 - Entro il 2030 ridurre la disuguaglianza del reddito netto (S80/S20) ai livelli osservati nel migliore dei Paesi europei



Fonte obiettivo: Confronto con il migliore dei Paesi europei (Francia) | Indicatore: Disuguaglianza del reddito netto (S80/S20) | Unità di misura: Ultimo quintile/primo quintile | Fonte indicatore: Istat

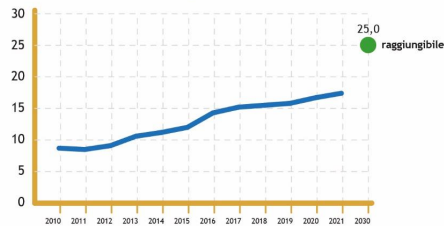
La dimensione ambientale

Target 2.4 - Entro il 2030 ridurre del 20% l'utilizzo di fertilizzanti distribuiti in agricoltura non biologica rispetto al 2020



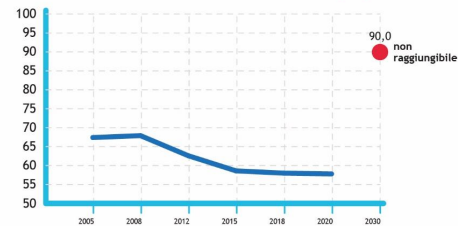
Fonte obiettivo: Strategia europea dal produttore al consumatore | Indicatore: Fertilizzanti distribuiti in agricoltura non biologica | Unità di misura: Quintali di fertilizzanti per ettaro di SAU non biologica | Fonte indicatore: Elaborazione su dati Istat

Target 2.4 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 25% di SAU investita da coltivazioni biologiche



Fonte obiettivo: Strategia europea dal produttore al consumatore | Indicatore: Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche | Unità di misura: % di SAU biologica | Fonte indicatore: Istat

Target 6.4 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 90% dell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile



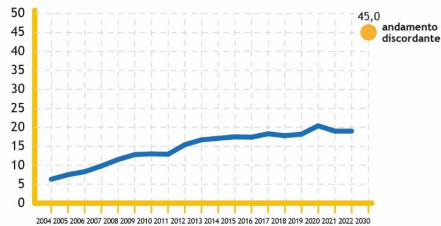
Fonte obiettivo: Giudizio esperti ASvis | Indicatore: Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile | Unità di misura: % | Fonte indicatore: Istat

Target 7.2 - Entro il 2030 aumentare la capacità installata di energie rinnovabili ad almeno 130 GW



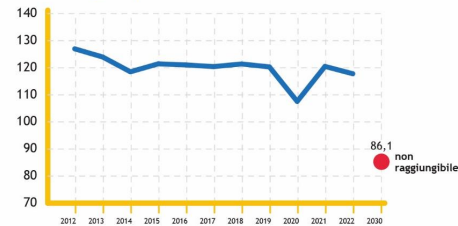
Fonte obiettivo: Piano Transizione Ecologica | Indicatore: Capacità netta di generazione di energia rinnovabile installata | Unità di misura: GigaWatt | Fonte indicatore: GSE

Target 7.2 - Entro il 2030 raggiungere almeno la quota del 45% di energia da fonti rinnovabili



Fonte obiettivo: Piano REPowerEU | Indicatore: Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia | Unità di misura: % | Fonte indicatore: Istat

Target 7.3 - Entro il 2030 ridurre di almeno il 20% i consumi finali di energia rispetto al 2020



Fonte obiettivo: Piano REPowerEU | Indicatore: Consumi finali lordi di energia | Unità di misura: Milioni di TEP | Fonte indicatore: GSE e ANSE

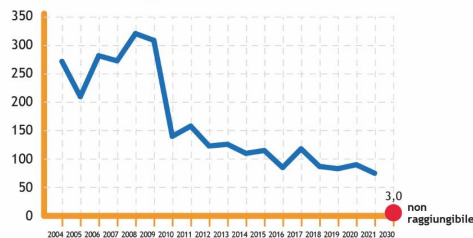
La dimensione ambientale

Target 11.2 - Entro il 2030 aumentare del 26% i posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico rispetto al 2004



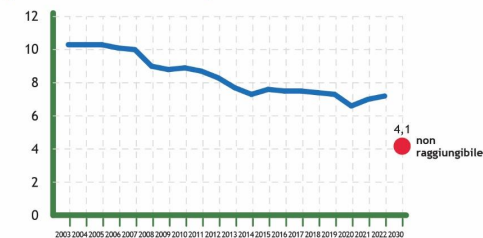
Fonte obiettivo: Indicazione metodologia Eurostat | Indicatore: Posti-km offerti dal Tpl | Unità di misura: Posti-km/abitante | Fonte indicatore: Istat

Target 11.6 - Entro il 2030 ridurre i superamenti del limite di PM10 al di sotto di 3 giorni l'anno



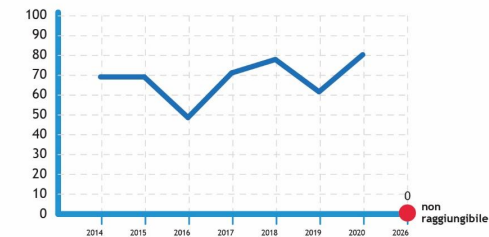
Fonte obiettivo: Linee guida GMS 2021 | Indicatore: Superamenti del valore limite giornaliero previsto per il PM10 nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana | Unità di misura: Numero massimo di giorni di superamento | Fonte indicatore: Istat

Target 13.2 - Entro il 2030 ridurre le emissioni di CO2 e di altri gas climalteranti del 55% rispetto al 1990



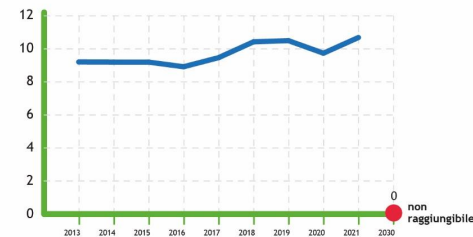
Fonte obiettivo: Legge europea per il clima | Indicatore: Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti | Unità di misura: Tonn di CO2 equivalente pro-capite | Fonte indicatore: Istat

Target 14.4 - Entro il 2030 azzerare il sovrasfruttamento degli stock ittici



Fonte obiettivo: Strategia europea sulla biodiversità | Indicatore: Stock ittici in sovrasfruttamento | Unità di misura: % | Fonte indicatore: Istat

Target 15.3 - Entro il 2030 azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo



Fonte obiettivo: Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'uso delle risorse | Indicatore: Incremento annuo di ettari consumati per 100 mila abitanti | Unità di misura: Nuovi ettari consumati per 100 mila abitanti | Fonte indicatore: Elaborazione su dati Ispra

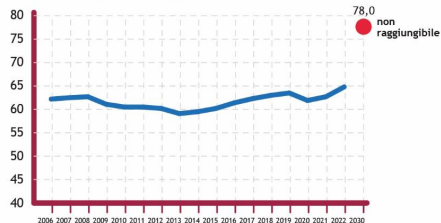
Target 15.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% delle aree terrestri protette



Fonte obiettivo: Strategia europea sulla biodiversità | Indicatore: Aree protette | Unità di misura: % | Fonte indicatore: Istat

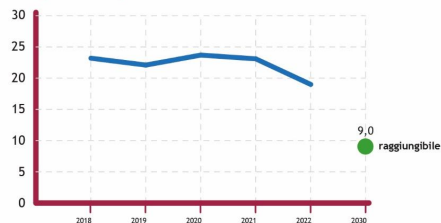
La dimensione economica

Target 8.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 78% del tasso di occupazione (20-64 anni)



Fonte obiettivo: Pilastro europeo dei diritti sociali | Indicatore: Tasso di occupazione (20-64 anni) | Unità di misura: % | Fonte Indicatore: Istat

Target 8.6 - Entro il 2030 ridurre la quota dei NEET al di sotto del 9% (15-29 anni)



Fonte obiettivo: Pilastro europeo dei diritti sociali | Indicatore: Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) | Unità di misura: % | Fonte Indicatore: Istat

Target 9.1 - Entro il 2050 raddoppiare il traffico merci su ferrovia rispetto al 2015



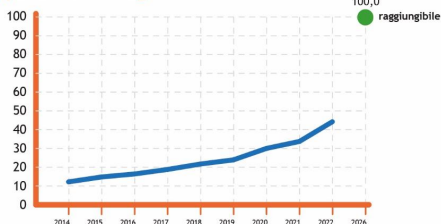
Fonte obiettivo: Strategia per una mobilità sostenibile e intelligente | Indicatore: Merci trasportate su ferro nei trasporti interni | Unità di misura: Migliaia di tonnellate | Fonte Indicatore: Istat

Target 9.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 3% del PIL dedicato alla ricerca e sviluppo



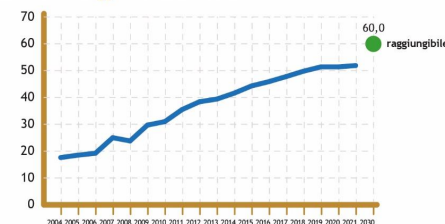
Fonte obiettivo: Area europea per la ricerca | Indicatore: Intensità di ricerca | Unità di misura: % | Fonte Indicatore: Istat

Target 9.c - Entro il 2026 garantire a tutte le famiglie la copertura alla rete Gigabit



Fonte obiettivo: Italia a 1 Giga | Indicatore: Copertura della rete fissa ad altissima capacità (VHCN) | Unità di misura: % | Fonte Indicatore: DESI

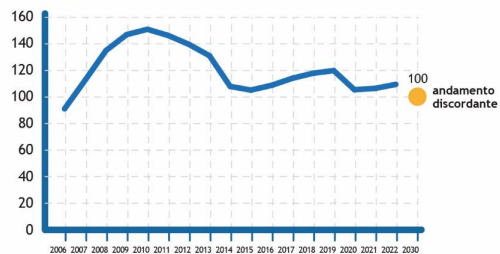
Target 12.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 60% del tasso di riciclaggio dei rifiuti urbani



Fonte obiettivo: Pacchetto europeo sull'economia circolare | Indicatore: Tasso di riciclaggio dei rifiuti urbani | Unità di misura: % | Fonte Indicatore: Eurostat

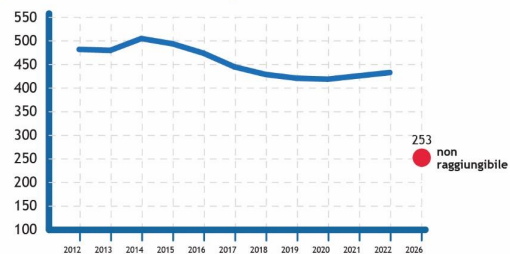
La dimensione istituzionale

Target 16.3 - Entro il 2030 azzerare il sovraffollamento negli istituti di pena



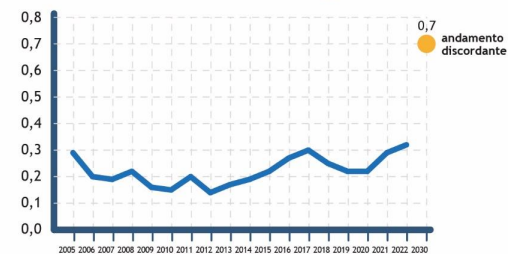
Fonte obiettivo: Guida esperti ASviS | Indicatore: Affollamento degli istituti di pena | Unità di misura: % | Fonte indicatore: Istat

Target 16.7 - Entro il 2026 ridurre la durata media dei procedimenti civili del 40% rispetto al 2019



Fonte obiettivo: Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza | Indicatore: Durata dei procedimenti civili | Unità di misura: Numero di giorni | Fonte indicatore: Istat

Target 17.2 - Entro il 2030 raggiungere la quota dello 0,7% del RNL destinata all'Aiuto Pubblico allo Sviluppo

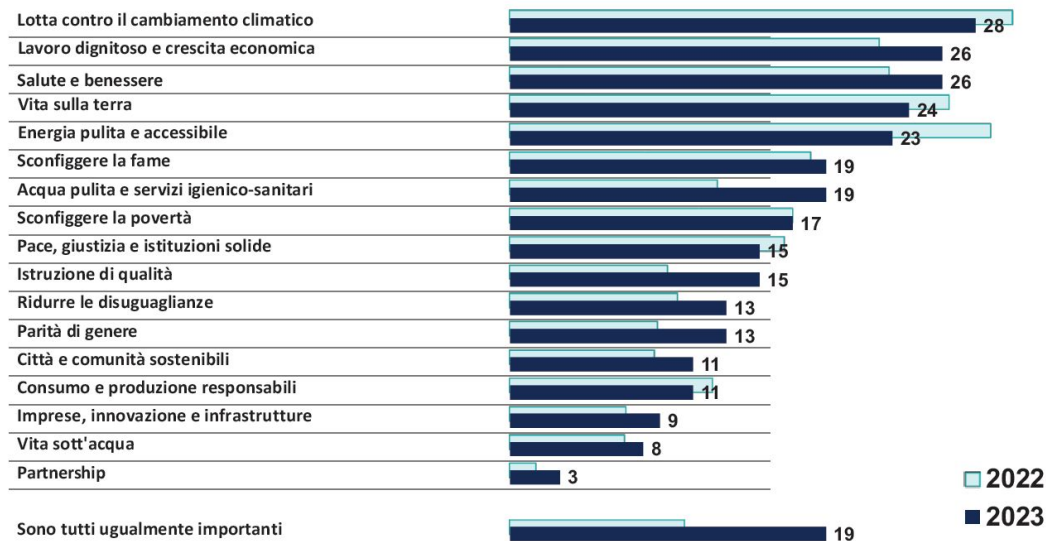


Fonte obiettivo: Consenso europeo sullo sviluppo | Indicatore: Aiuto Pubblico allo Sviluppo come quota del reddito nazionale lordo | Unità di misura: % | Fonte indicatore: Eurostat

La conoscenza degli italiani

Circa un terzo della popolazione italiana conosce l'Agenda 2030, una percentuale che sale al 58% tra gli studenti (era il 43% nel 2019), grazie al lavoro di divulgazione svolto nelle scuole e nell'università, anche da parte dell'ASviS. Tra chi conosce l'Agenda 2030, il 19% (era l'11% nel 2019) ritiene che tutti gli SDGs dovrebbero avere pari dignità e dovrebbero essere considerati in modo complessivo. Il restante 81% identifica invece delle priorità, che in parte sono legate alla specificità del momento.

Quali obiettivi tra i 17 dell'Agenda 2030 le sembrano più importanti da raggiungere?





② Sviluppo sostenibile e dimensione istituzionale in Italia



Sviluppo sostenibile e dimensione istituzionale

1. Istituzioni e sostenibilità nei processi decisionali (intervento pubblico e politiche per lo sviluppo sostenibile)
1. La coerenza delle politiche dello sviluppo sostenibile e il coordinamento istituzionale
1. Il ruolo delle strategie nazionali



Per dare seguito all'Agenda 2030 occorre ragionare sulle condizioni istituzionali, organizzative ed attuative e sugli strumenti per assicurare politiche efficaci per lo sviluppo sostenibile.

Trasformazione del paradigma culturale:
ripensare il policy making alla luce delle sfide dell'Agenda 2030 per le politiche pubbliche, pensando per sistemi e utilizzando un approccio integrato.

"Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli."



(SDG 16, Agenda 2030 delle Nazioni Unite: Pace, giustizia e istituzioni solide)



DEASCUOLA

LA SCUOLA VERSO IL FUTURO

1. INTERVENTO PUBBLICO E POLITICHE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE



Intervento pubblico e politiche dello sviluppo sostenibile

Affinchè siano efficaci, occorrono **politiche multilivello, multi attore, multidisciplinari** integrate con **procedure di condivisione, forme di trasparenza, pratiche di co-progettazione**. Questo tipo di politiche sono politiche partecipate, che richiedono stili e **procedure decisionali appropriati** che vanno presidiati, alimentati, supportati, aggiornati.

Lo sviluppo sostenibile non è un adempimento aggiuntivo alle politiche ordinarie, ma deve essere incorporato nel ciclo decisionale fin dal suo avvio: è l'essenza stessa della decisione.

Lo sviluppo sostenibile, infatti, **è un processo non un prodotto**. In quanto tale, è necessario fare i conti con l'**effettiva praticabilità amministrativa** e vanno assicurate alcune **condizioni abilitanti**, come il mandato politico, la collocazione delle funzioni di coordinamento nell'organigramma dell'ente, l'attivazione di una funzione amministrativa dedicata a presidio dei processi.



Modelli di governance e sviluppo sostenibile

La produzione di politiche dello sviluppo sostenibile presuppone qualità organizzative avanzate e capacità di coordinamento operativo tra le strutture e i soggetti coinvolti:

- adottare **meccanismi e strumenti di coordinamento** tra i vari livelli di governance per rafforzare la coerenza con il sistema degli SDGs;
- verificare con **strumenti adeguati**, soprattutto in fase di programmazione, le interdipendenze, il collegamento tra scelte effettuate e SDGs e il livello di trasversalità;
- analizzare il **contenuto degli interventi**, con uno sguardo ex ante sugli impatti attesi;



Modelli di governance e sviluppo sostenibile

- verificare l'applicazione dei principi di partecipazione, apertura, trasparenza nel **modello decisionale selezionato**;
- operare secondo **principi di sussidiarietà** rafforzata definendo il livello di governo più appropriato responsabile dell'attuazione degli interventi;
- **coinvolgere le parti interessate della società civile nella progettazione e nell'attuazione di strategie** per lo sviluppo sostenibile con processi di consultazione a tutti i livelli di governo informati, inclusivi, aperti e trasparenti;
- stabilire un **set di indicatori e target** rilevati ed aggiornati regolarmente che consentano il **monitoraggio** appropriato delle prestazioni della Strategie.



L'importanza del coordinamento istituzionale

Il coordinamento delle politiche pubbliche, in un modello di governance multilivello, è un tema di primaria importanza se si vogliono perseguire in modo efficace gli Obiettivi dell'Agenda 2030 e rispettare gli impegni assunti a livello internazionale nei vari campi.

A livello nazionale, lo strumento di coordinamento delle politiche finalizzate all'attuazione dell'Agenda 2030 è rappresentato dalla **Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS)**, approvata dal Comitato interministeriale per la programmazione economica, (CIPE, oggi CIPESS) con delibera n. 108/2017 e pubblicata a maggio 2018.



La strategia nazionale di sviluppo sostenibile

La Strategia, da aggiornare ogni tre anni, definisce il quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo ambientale e territoriale per dare attuazione agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030.

La nuova Strategia è stata approvata dal CITE dopo quasi oltre cinque anni dalla prima, il 18 settembre 2023, al termine di un lavoro avviato nel 2020.



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

La strategia nazionale di sviluppo sostenibile

La nuova Strategia conferma l'impostazione della precedente, basata su quattro principi guida:

1. integrazione
2. universalità,
3. inclusione
4. trasformazione.



Sei aree di intervento, corrispondenti alle “5P” dell’Agenda 2030 (Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, Partnership), ciascuna delle quali contiene obiettivi strategici per l’Italia correlati ai 17 SDGs, alle quali è stata aggiunta una sesta area, dedicata ai cosiddetti **“vettori per la sostenibilità”**.

I vettori di sostenibilità

La nuova Strategia delinea delle **leve abilitanti** per una piena integrazione della sostenibilità nelle politiche pubbliche all'interno di processi trasformativi.

- ➔ **Cultura per lo sviluppo sostenibile:** promuovere la cultura come fattore abilitante dello sviluppo umano. Due ambiti di azione:
 - “educazione e formazione” e mira a qualificare il sistema dell'educazione, sviluppare le competenze per la sostenibilità, promuovere la formazione per lo sviluppo sostenibile;
 - “informazione e comunicazione”, pone il focus sullo sviluppo di linguaggi, strumenti e luoghi condivisi per informare e comunicare la sostenibilità.

- ➔ **Partecipazione per lo sviluppo sostenibile:** promuovere la collaborazione come metodo di lavoro per dare concretezza all'attuazione della Strategia.

I vettori di sostenibilità

➔ **La coerenza per le politiche dello sviluppo sostenibile:** assicurare l'integrazione e la coerenza delle politiche pubbliche per la sostenibilità sui diversi livelli di governance.



I Vettori di sostenibilità nella Snsvs e gli ambiti di azione in cui sono articolati. Fonte: Mite

Ambiti di azione:

- **visione:** azioni volte a rafforzare il ruolo della SNSvS e delle strategie regionali, metropolitane e locali a essa collegate come quadri di riferimento strategici
- **valutazione:** ex ante, in itinere ed ex post della sostenibilità dello sviluppo del Paese e della coerenza di politiche, piani e programmi
- **monitoraggio integrato:** azione di rendicontazione e di restituzione dei risultati raggiunti tramite indicatori selezionati di contesto e di performance.



DEASCUOLA

LA SCUOLA VERSO IL FUTURO

2. LA COERENZA PER LE POLITICHE DI SVILUPPO SOSTENIBILE



La coerenza per le politiche di sviluppo sostenibile

Nel 2019 l'OCSE ha pubblicato le raccomandazioni sulla coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile all'interno del documento **Recommendation on Policy Coherence for Sustainable Development**, dove vengono indicati gli strumenti necessari per attuare in modo coerente gli obiettivi dell'Agenda 2030.



La coerenza per le politiche di sviluppo sostenibile

La Coerenza delle politiche dello sviluppo sostenibile (PCSD) si caratterizza come ambito entro cui costruire un rinnovato quadro di azione per affrontare le complessità che gli attuali scenari pongono.

Pilastri:

1. visione strategica di lungo periodo
2. meccanismi istituzionali e di governance per l'integrazione delle tre dimensioni della sostenibilità
3. anticipare, valutare e affrontare gli impatti delle politiche



La coerenza per le politiche di sviluppo sostenibile

Con la revisione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, l'Italia ha riconosciuto formalmente per la prima volta il principio di coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile, integrandolo a pieno nei processi decisionali.

Dal 2020 il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, con il supporto della Commissione Europea, ha lavorato insieme all'OCSE ad un **Programma di Azione Nazionale per la Coerenza delle Politiche per lo Sviluppo Sostenibile** (PAN PCSD), che è diventato parte integrante della nuova Strategia Nazionale.



**La Coerenza delle politiche pubbliche
per lo Sviluppo sostenibile:
il Piano d'Azione Nazionale e i Vettori di
sostenibilità**

Italy Governance Scan for Policy Coherence for Sustainable Development, OCSE



Rapporto tra componenti OCSE e quadro italiano:

- **Set di indicatori di sviluppo sostenibile:** disponibile grazie al lavoro dell'Istat e dell'ASviS;
- **matrice di coerenza tra SDGs e politiche settoriali:** la proposta non è stata recepita dalla Strategia;
- **valutazione ex ante della nuova legislazione e degli investimenti sugli SDGs:** in fase di predisposizione per gli investimenti, non per la legislazione;
- **allineamento delle voci del bilancio pubblico con gli SDGs:** realizzato dalla Corte dei Conti, ma solo ex post, il che però dimostra la fattibilità dell'esercizio;

Rapporto tra componenti OCSE e quadro italiano:

- **inserimento degli SDGs nei documenti programmatici di politica economica:** SDGs presenti nel Documento di Economia e Finanza (DEF), ma in un allegato sganciato dalle proposte di riforme e di allocazione del bilancio;
- **rafforzamento del Forum creato presso il MASE e dialogo con le Regioni e le Città:** realizzato con la nuova Strategia;
- **Rapporto annuale sull'attuazione della Strategia:** predisposto dal MASE in modo discontinuo e senza alcun impatto sulla discussione pubblica, da potenziare e rendere oggetto del dibattito parlamentare;
- **formazione per il personale pubblico sulla Strategia e sull'Agenda 2030:** realizzata dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA), dall'ASviS e dal sistema universitario, da rafforzare e rendere generalizzata per tutti i dipendenti pubblici.



DEASCUOLA

LA SCUOLA VERSO IL FUTURO

3. LE STRATEGIE NAZIONALI PER L'AGENDA 2030



Le strategie nazionali per l'Agenda 2030

- **PNACC (Piano Nazionale Adattamento ai cambiamenti climatici):** la bozza del Piano è stata pubblicata sul sito del MASE alla fine del 2022, come risultato di un percorso avviato nel 2017 e diviso in diverse fasi. Il 15 gennaio 2023 il Ministero ha trasmesso la documentazione per la consultazione pubblica, in occasione della quale l'ASviS ha pubblicato il Policy Brief "Dieci proposte sul Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici", in cui sono state avanzate dieci raccomandazioni: Il Piano definitivo dovrebbe essere adottato nel prossimo futuro con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica.



Le strategie nazionali per l'Agenda 2030

- **PNIEC (Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima):**
il MASE ha formalmente inviato il 19 luglio 2023 alla Commissione europea la proposta di aggiornamento del PNIEC del 2020, preceduta dall'invio, il 30 giugno, di un executive summary. In vista della definizione del Piano il 20 giugno l'ASvis ha pubblicato un Policy Brief che avanza "Dieci raccomandazioni per la stesura del nuovo Piano nazionale integrato energia e clima"



Le strategie nazionali per l'Agenda 2030

- **PIANO PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA (PTE):** guidare le politiche relative alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti, alla mobilità sostenibile, al contrasto al dissesto idrogeologico e al consumo del suolo, alle risorse idriche e alle relative infrastrutture, alla qualità dell'aria e all'economia circolare
- **STRATEGIA NAZIONALE PER LA BIODIVERSITÀ 2030:** nel corso del mese di agosto 2023, il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha firmato il decreto che adotta ufficialmente il documento. La Strategia nazionale prevede l'identificazione di una serie di obiettivi specifici e ambiti tematici di intervento, come le aree protette, l'agricoltura, le foreste, le acque interne, il mare.



Le strategie nazionali per l'Agenda 2030

- **PIANO NAZIONALE PER L'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE**, contribuisce alla crescita di una corresponsabilità di individui e organizzazioni, in senso di cittadinanza globale, in grado di coinvolgere tutti gli attori e gli stakeholder del sistema educativo.

In particolare, il Piano promuove un sistema di valutazione di qualità per l'istruzione e l'educazione e richiede processi di valutazione integrati e multilivello.

STRATEGIA
ITALIANA
PER
L'EDUCAZIONE
ALLA
CITTADINANZA
GLOBALE



Le strategie nazionali per l'Agenda 2030

- **STRATEGIA NAZIONALE PER LE COMPETENZE DIGITALI:** elaborata nel corso del 2020, è il risultato di un approccio collaborativo che ha coinvolto Ministeri, Regioni, Province, Comuni, Università, istituti di ricerca, imprese, professionisti, Rai, associazioni e varie articolazioni del settore pubblico. La regia è affidata al “Comitato tecnico guida di Repubblica Digitale”, coordinato dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale.



Le strategie nazionali per l'Agenda 2030

- **STRATEGIA NAZIONALE PER LE AREE INTERNE (SNAI)**, diretta al miglioramento della qualità dei servizi ai cittadini e delle opportunità economiche nei territori interni e a rischio marginalizzazione
- **STRATEGIA NAZIONALE PER L'ECONOMIA CIRCOLARE**, agisce sulla catena di acquisto dei materiali (Criteri Ambientali Minimi per gli acquisti verdi nella pubblica amministrazione), sui criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste), sulla responsabilità estesa del produttore e sul ruolo del consumatore, sulla diffusione di pratiche di condivisione e di "prodotto come servizio"
- **STRATEGIA NAZIONALE PER LA PARITÀ DI GENERE**, si ispira alla Gender equality strategy 2020-2025 dell'Unione europea, illustra lo schema dei valori e la direzione delle politiche che dovranno essere realizzate in termini di parità di genere.

Le strategie nazionali per l'Agenda 2030

- **STRATEGIA ITALIANA PER LA BANDA ULTRALARGA**, approvata il 25 maggio 2021 dal Comitato Interministeriale per la Transizione Digitale (CITD), definisce le azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi di trasformazione digitale indicati dalla Commissione europea
- **STRATEGIA NAZIONALE PER L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE**, adottata nel 2021, delinea ventiquattro politiche da implementare nei prossimi tre anni per potenziare il sistema di IA in Italia, attraverso la creazione e il rafforzamento di competenze, la ricerca, i programmi di sviluppo e le applicazioni dell'IA.
- **STRATEGIA NAZIONALE PER LA CYBERSICUREZZA**, approvata nel 2022 con il fine di proteggere gli asset strategici nazionali, rispondere alle minacce, agli incidenti e alle crisi cyber nazionali, sviluppare delle tecnologie digitali sicure, per rispondere alle esigenze del mercato.

Bibliografia

- Rapporto ASviS 2023,
https://asvis.it/public/asvis2/files/Rapporto_ASviS/Rapporto_ASViS_2023/RapportoASviS_2023_final.pdf
- Il policy making e lo sviluppo sostenibile, ForumPa:
<https://www.forumpa.it/riforma-pa/il-policy-making-per-lo-sviluppo-sostenibile-questioni-chiave-cautele-applicazioni/>
- Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, MASE:
https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio_immagini/Galletti/Comunicati/snsvs_ottobre2017.pdf
- Recommendation on Policy Coherence for Sustainable Development, OCSE:
<https://www.oecd.org/gov/pcsd/recommendation-on-policy-coherence-for-sustainable-development-eng.pdf>
- Italy Governance Scan for Policy Coherence for Sustainable Development, OCSE:
<https://www.oecd.org/gov/pcsd/italy-governance-scan-pcsd.pdf>

Bibliografia

- Piano per la transizione ecologica, MASE:
<https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/PTE/PTE-definitivo.pdf>
- Piano nazionale per l'educazione alla cittadinanza globale, Aics
<https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2018/04/strategia-ECG-2018.pdf>
- Strategia nazionale per le competenze digitali, MID:
<https://assets.innovazione.gov.it/1610546390-midbook2025.pdf>
- Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026, Dipartimento per le pari opportunità:
https://www.pariopportunita.gov.it/media/2051/strategia_parita-genere.pdf
- Dieci proposte sul Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, Policy Brief ASviS:
https://asvis.it/public/asvis2/files/PolicyBrief/2023/PolicyBriefASviSPNACC_FINAL23marzo2023.pdf
- Un nuovo Pniec per l'uscita dai combustibili fossili, Policy Brief ASviS:
https://asvis.it/public/asvis2/files/PolicyBrief/2023/ASviS_PolicyBrief3.pdf



Grazie

Spazio alle domande



I prossimi appuntamenti

<https://formazione.deascuola.it/webinar-gratuiti-asvis/>

Webinar

IN COLLABORAZIONE CON ASVIS

Geostoria e attualità tra i banchi di scuola

18 Gennaio 2024, 17:00

con: Giordana Francia

[Iscriviti qui](#)

Webinar

IN COLLABORAZIONE CON ASVIS

Re-agire e star bene in classe e fuori per affrontare le sfide del futuro

20 Febbraio 2024, 17:00

con: Raffaella Valente

[Iscriviti qui](#)